

Da tuttociò mi sembra esuberantemente dimostrata bugiarda l'asserzione di chi volle far credere il Consiglio dei dieci arbitro tirannico e dispotico in ogni cosa, anche sopra l'autorità del Consiglio maggiore, mentre, per lo contrario, stretto da tutte le suindicate discipline, nè poteva ingerirsi in ciò che non gli fosse stato espressamente raccomandato, nè poteva uscire dai confini delle leggi stabilitegli di una ben regolata procedura nel maneggio delle materie di sua appartenenza. E questo, non soltanto per le deliberazioni sul proposito dei pubblici affari, ma anche per l'investigazione e punizione dei delitti particolari: e qui egli è dove gli scrittori stranieri hanno prodigato largamente in favole, in menzogne, in calunnie. Qui raccontano e delle denunce segrete e delle condanne di morte senza legalità di processo, e del canale orfano e dei pozzi e dei piombi e di altre simili romanzesche ridicolezze, le quali non ebbero fondamento, se non nella loro riscaldata immaginazione, che le sognò. Io non mi fermerò qui a trascrivere i fantastici racconti di tutti costoro, non degli antichi, non dei moderni scrittori, che *senza avere documenti* ebbero la stolta imprudenza di volerne dire a dritto e a rovescio. Io avrò soddisfatto al mio obbligo di storico ingenuo e leale, quando avrò narrato *sull'appoggio dei documenti*, ch' esistono innumerevoli, tuttociò che realmente avveniva circa le segrete denunce, dette con altro nome *le bocche di leone*, circa la forma dei processi, circa le pene e i luoghi e i modi di scontarle; e con questa sola nuda esposizione rimarranno confutate naturalmente e smentite tutte le calunniatrici imposture e gli stolissimi commenti di coloro, incominciando dall'Amelot e terminando col Bianchi-Giovini (1) e col meschinissimo scrittore recente della *Storia del Consiglio dei dieci*, che si stampa a Torino.

(1) Il Bianchi-Giovini, oltre ad essere stato autore della traduzione anonima della *Storia della repubblica di Venezia* del Darù, pubblicò anche un articolo, sull'*antico Governo veneto*; articolo dello stesso

tenore di tutti gli scritti pubblicati da chiunque volle trattare di cose veneziane senz'averne mai fatto studio sugli autentici documenti.